

IL CIRROSO

(The Cyrouse)

Il fine giustifica le mezze

Periodico aperiodico di informazione etilica, direttore, caporedattore, inviato speciale, reporter, fotografo, tipografo, editore, dattilografo, bidello e lavacessi: MAD. I nomi degli altri giornalisti leggeteli in fondo agli articoli. Pensato e stampato in località segretissima ingurgitando fiumi e fiumi di birre medie. Adesso basta, leggete il giornale, beoni.



EDITORIALE

Cari feगतissimi e ubriachissimi lettori.

Questo numero esce in occasione del terzo compleanno del nostro sito. Tale sito, per chi ancora non lo sapesse, è www.ilcirroso.it e vi invito a visitarlo assai spesso poiché esso è molto ricco di articoli, recensioni e cazzate a tema alcolico.

Tre anni di Cirroso. Tre, numero considerato perfetto e che quindi potrebbe segnare

la nostra vita alcolica con segni di gloria o di sventura. Tre come gli ingredienti del Negroni. Tre come le cantiche della Divina Commedia. Tre come il terzo tempo del rugby. Tre come le civette sul comò che facevano l'amore con la figlia del dottore... Ecco, a noi ci dicono tutti che siamo ciucchi marci, ma i casi sono due: o chi ha inventato questa filastrocca era più ciucchio di noi, e quindi potremmo godere di una riduzione della

pena, oppure che la figlia di questo dottore è una clamorosa meretrice (*una puttana nazza N.d.Umberto Eku*), il che metterebbe in secondo piano le prestazioni dell'onorevole signora Ilona Staller, nonché detta Ciccolina. In questo modo le filastrocche popolari sconvolgerebbero la storia, elevando la figlia del dottore a suprema regina del genere animal, costringendo gli storici del porno ad affannose ricerche per dare un'identità a

cotanta troia.

Va beh.

Tornando all'alcool, in questo numero troverete il più bel racconto di Natale mai scritto (roba da commuovere anche me), un articolo storico sulla disfida di Birretta, un reportage in diretta dall'Isola dei Cirrosi, una dottissima disquisizione sul vino sfuso e, ovviamente le nostre solite rubriche: Feg, Campare col bianco, L.S.D., ricette, giochi, letterine, pubblicità, puttanate! **MAD**

LA STORIA DI FEG/12

Feg fu immediatamente abbacinato(*) dalle paillettes e dal pendente stroboscopico nasale di Epatinette.

“Oh, Soave (e anche un po' Sauvignon) visione, da quale dei setti cieli (*ma non erano mari?*)

N.d.CampariColBianco) sei discesa? E qual è la missione che ti porta al cospetto di un umile mortale come me?”

“Semmai sono caduta su sette UCCELLI, e sono venuta per farti venire: sono infatti maestra nelle pratiche dello *spanking, squirting,*

fisting, pissing, capezzoling, doping, animaling e farting.

Ma con te l'unica pratica che non mi fa schifo è il *falegname.*”

“Ma io non ho mica bisogno una nuova credenza! Io ho bisogno dei soldi per la birra!”

“Ma no, il falegname è quella pratica vecchia come il mondo che permette ai fegatini di gioire autonomamente con le loro parti basse”

“Eehh??”

“Sì, un po' come la pentola a pressione quando inizia a

sbuffare...”

“Eeeeeehhh??”

“Oh, Feg! Ti devo fare una sega!”

“Uh!”

Feg a questo punto distillò un pensiero, per la prima volta dopo tanto tempo e disse: “Ma io volevo solo bermi una birra! Come mai sono finito tra le mani pelose di questa unta signora che mi ricorda tanto la mia dolce nonnina?”

“Tua nonna questo gran paio di palle” rispose Epatinette, alzando la sottana e mostrando quelli che a pri-

ma vista sembravano due meloni bianchi: “Io sono una giovane fegata ancora nel fiore dell'età! Mi hai proprio offeso. Adesso prendi questo e usalo per arrangiarti da solo!”

Ciò detto, gli porse un macinapepe d'ebano dritto e ben tornito.

Feg se ne andò cercando di capire da dove potesse uscire la birra.

(continua) **MAD**

(*)abbagliato, stupito e anche un po' barzotto.

STORIE DI NATALE

C'è chi nasce folletto in Irlanda e passa la vita a bere Guinness...

C'è chi nasce folletto in Scozia e passa la vita a bere Whisky...

C'è chi nasce folletto in Lapponia e passa la vita a costruire giocattoli alle dipendenze di un vecchio bavoso vestito coi colori della Ruttocola.

Questa è la storia di Klsfajbhldfskj (ecchecazzo, è finlandese, cosa pretendete!!!), trisnipote di Gdsajhdsdasp, bisnipote di Kkdsajsdadks, nipote di Hjsispaapas, ma soprattutto figlio di puttana.

Il nostro povero Klsfajbhldfskj aveva iniziato costruendo giocattoli per sopperire alla mancanza di attenzioni da parte della sua dolce mamma. La sua fase orale era stata infatti completamente assente, e il povero folletto si ritrovava ancora a succhiare dal biberon all'età di centoquarantadue anni e mezzo. Egli passava le sue giornate creando con i suoi mattoncini lego e con il suo meccano dei poderosi alambicchi e fermentatori di ogni foggia, dimensione, colore e assetto areodinami-

co, con cui presto iniziò a produrre dell'ottima acquavite di grasso di tricheco.

Ma in effetti la storia di Klsfajbhldfskj non è poi così interessante, quindi parliamo d'altro.

C'era una volta, all'incirca 2007 anni fa, una grotta in cui c'erano un bue, un asinello e una mangiatoia.

Nella mangiatoia naque un bambino.

Il bambino disse: "Il mio corpo sarà il pane, il mio sangue sarà il vino".

L'asino rispose: "Oh! E il salame??"

San Giuseppe si girò verso di lui con un coltello da macellaio pensando che non era poi una brutta idea.

I Re Magi nel frattempo stavano sorseggiando dell'ottima mirra alla spina.

Ma forse non è andata proprio così...

C'era una volta, all'incirca 2007 anni fa, una grotta in cui c'era un asinello. Questo asinello era molto triste poiché pensava: "Ma porca madosca! Sono qui a fine dicembre in Galilea, dove c'è una media stagionale di 22 gradi, nell'unica grotta fred-

da della storia della nazione, con una donna che non capisco bene cosa stia facendo, ma sta spingendo nella MIA mangiatoia! Inoltre c'è un uomo con la barba assai perplessa, che continua a buttar giù otri di spirito (*Santo? N.d.MAD*) e meno male che almeno lui offre.

Di fronte a me ho uno strano essere cornuto che mi fa l'occholino.

Fortunatamente è castrato.

Più la notte prosegue, più la mia testa sembra attornata di mille nuvole, e la gentil signora che prima spingeva, ora è contornata da strani esseri con le alucce e da uno strano bagliore.

Io nel frattempo continuo a bere e sento sempre più l'esigenza di una mentina. Soprattutto per il mio amico bue.

Ma questa è solo una delle versioni...

C'era una volta, all'incirca 2007 anni fa, una grotta in cui c'era un bue.

Questo bue non stava molto bene perché fino alla settimana prima era un toro e pensava: “Già mi hanno tagliato le balle, in più ho qui davanti a me una bestia i-

gnorante e ubriaca che continua a fissarmi e ad alitarmi in faccia. Tento di ribattere le sue fiatate ma quel signore con la barba, lo spirito (*Santo? N.d.MAD*) se lo tiene solo per lui e per la bestia. Meno male che ogni tanto mi viene da scoreggiare, allora tutti trattengono il fiato. Inoltre, nella mangiatoia c'è un bambino che è appena nato e già parla, forse è un vocalist perché sopra la testa ha una luce stroboscopica!”

Eh sì, era una notte difficile...

C'era una volta, all'incirca 2007 anni fa, un uomo con la barba che non era tanto contento. “Mia moglie sta partorendo ma continua a sostenere di essere vergine, e in effetti anch'io lo sostengo, ma gli amici del bar mi hanno messo una pulce nell'orecchio... Poi stanotte fa un freddo porco e come compagno di sbronza ho solo un fottuto somaro!”

Boh, forse non è andata nemmeno così...

Comunque... Buon Natale!

**Jaeger, Rottame
Sam & CampariColBianco**

LA DISFIDA DI BIRRETTA

Domenica sera, pub sui Navigli a Milano (fortuna che è a Milano, perché a 3 euri la mezza, potrebbe essere la mia rovina, davvero), tra Guinness e Tennents Super, in compagnia di due belle gnocche, non poteva che scapparci l'esibizione culturale. Tra capitali della Serbia dimenticate (*Era la Slovenia, pirla! N.d.Sam*), vocali di Rambó (e da quando Rambo conosce pure le vocali?), quando un ciucco, ai miei tentativi di aiutarlo, mi disse che non erano tredici, bensì undici contro undici, ed erano a Berlino, mi sono accorto di quanto la cultura dell'italiano ciucco medio possa essere... Quindi, oggi lezione di storia. Ciucchi e ciucche, oggi vi spiegherò la "Disfida di Birretta". Lezione di Geografia: Birretta è una cittadina in Puglia, e (cazzo, pure io non lo sapevo) fa provincia. C'è pure il mare, per davvero, non come a Milano. Torniamo alla storia. Siamo attorno all'anno 1503. Per la precisione, il 1503. Il sud Italia era conteso sia dagli spagnoli che dai polli, sì, quelli che abitano lì tra Spagna e

Germania, come cazzo si chiamano... ah già, i francesi. Un gruppo di polli caduti prigionieri degli spagnoli, durante un banchetto, accusarono gli italiani di non saper fare buon vino, di farlo con le bustine, di usare metanolo e tutte le puttanate che l'idiota medio crede verità dell'industria enologica. La goccia che fece traboccare il decanter fu quando Monsieur La Botte, capo dei francesi, si vantò dello Champagne, che all'epoca non era ancora stato inventato. Sicuri di essere dei figli, sfidarono gli Italiani a duello, boccale contro boccale, magnum contro magnum, damigiana contro nabucodonosor (no, i francesi non conoscono nemmeno la damigiana). La sfida fu raccolta dal fiero Ettore Con La Mosca da Capua. Si mormora che gli spagnoli, a corto di Jerez, fomentarono i dissapori tra Italiani e polli per rallentare la guerra in attesa di rifornimenti. Ma tant'è, i francesi stronzi lo sono comunque e siccome due giri di sveglia glieli abbiamo dati, facciam finta di niente e diamo la

colpa a loro. La disfida fu programmata per il 13 febbraio 1503. Due squadre di 13 cavalieri con due ostaggi per parte, 4 giudici e 16 testimoni come cavalieri, emh, 16 cavalieri come testimoni. 100 corone col limone era il riscatto dei prigionieri (però, sti messicani, non erano ancora stati inventati che già rompevano con la loro birracchia). Secondo voci di corridoio, le due parti, di comune accordo, scelsero come terreno di battaglia i circolini della Contrada S.Elia di Birretta. Comunque, circolino o non circolino, la zona era quella. Ettore Con La Mosca, come un novello Cannavaro, si presentò sul bancone di battaglia con una sciarpa azzurra al collo, regalo di Isabella D'Aragola, considerata benaugurante. Il pomeriggio del 13 febbraio, gli Italiani diedero una solenne suonata ai polli, battendoli ai rigo... no. Il pomeriggio del 13 febbraio, gli Italiani diedero una solenne suonata ai polli, dimostrando tutto il valore e il coraggio che solo un Italiano può avere. Il Con La Mosca, per esempio, invece di finire Monsieur La Botte, disarcionato e in

difficoltà, scese da cavallo per ristabilire l'equità, e lo finì. Da bravi banfoni, i pollastrelli, convinti di averlo più duro di noi, non portarono il riscatto e furono imprigionati a Birretta. I Birrettini in festa accolsero gli eroici cavalieri con una salve di rutti, brindisi e, pare, finirono pure le scorte di Jerez degli spagnoli che nel frattempo erano arrivate fresche fresche dalla madre patria. In tempi più recenti è venuta a galla una storiaccia: un cronista pollo riportò una spaventosa e orribile truffa italiana. Pare che i cavalieri italiani forzarono in una specie di fuorigioco cavalleresco i francesi. Per favore, non perdiamo la testa: se i polli hanno infranto il regolamento, non è colpa nostra, mica gli abbiamo insultato le sorelle, le mogli o le madri. Per la nostra consueta lezione di storia è tutto. Spero di aver illuminato un poco le vostre menti annebbiate. Mi raccomando, cerchiamo di conoscere un po' meglio la nostra storia, siamo mica tutti pupe...

Rottame

LA VITA DEL CIRROSO

La vita del Cirroso non conosce mai riposo: tutte le sere stessa storia, si va al bar a far baldoria. Si comincia col caffè ma non si va avanti col tè e neanche col crodino: qui si tazza gran buon vino, Braulio, Chivas, Bicerin Lemonsoda? Con il gin! Una birra! Spilla! Stappa! E poi giù a calare grappa. Whisky, vodka, o un amaro, qualche volta un palombaro,

E se poi ci viene fame un panino col salame, però poi si ricomincia a tazzar per la provincia: giriam bar fino a chiusura per placare questa arsura. Queste gole prosciugate vanno subito irrorate, ma anche se la sete è tanta tu non cedere alla fanta! Cazzo dai, siamo qui al bar! Come minimo un Cynar.

Sam

*Non lo facciamo per soldi:
siamo proprio coglioni così!*

**Il Cirroso è
GRATIS!***

**Correte a scaricarlo su
www.ilcirroso.it**

*anche perché nessuno pagherebbe un centesimo

L'ISOLA DEI CIRROSI

Il caldo sole Honduregno cuoceva le tesse del mio cappello e sul gessato copiosi rivoli di sudore rigavano il gessato di tracce bagnate. Accanto a me Spina, smagrito e smunto, aveva perso il classico rosso acceso dei capelli. Solo le natiche abbronzate di Uva Henger risplendevano come il suo sorriso, separate solo dal sottile cordino del perizoma Bordeaux (*colore scelto non a caso! N.d.Sam*).

Erano ormai 69 giorni che mi trovavo naufrago all'isola dei cirrosi. Quei bastardi della Redazione mi avevano ficcato in questa nuova missione, dapprima dicendomi che avrei goduto dei vantaggi del reporter, poi, buttandomi in questo nuovo reality direttamente come partecipante. Eravamo rimasti in pochi. Molti dei cirrosi scelti erano stati nominati ed eliminati. Le regole erano... una: buttati su di un'isola senza alcol, dovevamo cercar di sopravvivere escogitando i più improbabili espedienti per la sopravvivenza. Oltre a noi tre era rimasto anche un altro, noto alcolizzato novarese, autore del famoso libro "il dormiduro". Lapo lo chiamavano. Costui era un tipetto magro, dal baffo affilato come il suo stesso sguardo vispo, bruttissimo in volto sul quale si stagliava la Tour Eiffel dei nasi. Era riuscito a supe-

rare l'eliminazione grazie ad una bevanda che otteneva da un'ardita torchiatura tra i sassi dalla fermentazione del suo stesso... seme. Una cosa orripilante e nauseabonda che solo la sua mente alcolica e malata avrebbe potuto partorire. Quelle poche gocce erano l'unica cosa che lo manteneva aggrappato alla vita isolana. A condurlo in quello stato pietoso era stata la sua passione smisurata per la Passera Topola. Pur di appropriarsi di quella di Uva, le aveva offerto più della metà della sua produzione, finendo così misero e, soprattutto, ben poco "dormiduro". Lei d'altro canto, dall'alto della sua bellezza procace, la sventolava con una capacità innata il che le dava garanzia di sopravvivenza cirrosica. Il massimo lo raggiunse quando, visto transitare al largo un veliero si slacciò il piccolo reggiseno a triangolo e mostrò solo per un secondo la sua meravigliosa balconata, che, illuminata dal sole fece accorrere il capitano alla volta dell'isola. Questi, Jack Sparrow, fece consegnare alla bella tutto il grog che aveva a bordo... e... ed il sottoscritto (direttamente dal reportaggio precedente). Quel giorno giunto a terra barcollando urlai di gioia vedendo Spina, il mio braccio destro, alle prese con la distillazione di un intero ba-

naneto. Egli non mi riconobbe sul momento e mi rivolse un cenno d'invito ad accostarmi al tubo di bamboo che costituiva l'uscita dell'alambicco. In pochi istanti di garganella ero giunto al suo livello: non lo riconoscevo nemmeno io. Gli altri partecipanti erano stati eliminati ad uno ad uno. Prima che io sbarcassi si narra che un certo Antonio Barberas si fosse allontanato a bordo di una zattera malamente arraffazzonata dicendo che avrebbe raggiunto la svizzera (l'isola del Caffè Svizzero, cioè il bar dove spesso si riunisce la Redazione), un'isola completamente circondata dalla birra. Solo giorni dopo vedemmo un mandingo superare l'isola a bordo di una piroga con un grande sorriso stampato in faccia cantando "Kiss Me In The Rain" (Nda.: questa la capiscono in 2). Luca Barbaresco era stato eliminato dal MAD perché il bastardo, il MAD, ovviamente, sosteneva irregolare produrre una birra dal latte di cocco: era troppo facile. Lance HarpStrong si era ritirato volontariamente poiché aveva intuito che comunque fosse andata, sull'isola la sua dose di alcol sarebbe stata troppo modesta per le consuete abitudini, così era balzato su una bici e se ne era andato pedalando sul mare, o così' parve di

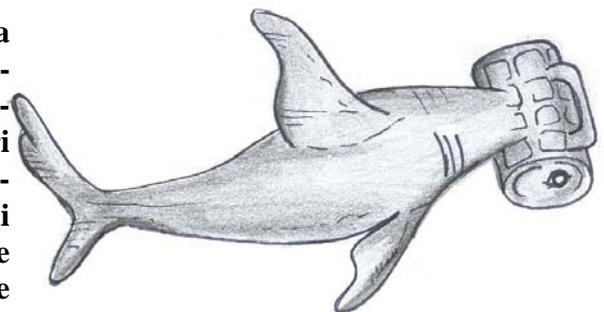
vedere. Nancy Brilla e Guinness Paltrow erano state nominate con la seguente motivazione "Dare la Passera Topola e' consentito dal regolamento. I giochi saffici no poichè data la scarsità di passera topola questi irritano i naufraghi in maniera scorretta" (almeno sull'isola una regola seria). Le due povere ragazze vennero prelevate e subito integrate di grappa in flebo.

Nella canicola riflettevo su quei giorni passati ammirando l'orizzonte... di Uva. La grappa di banane m'anestestizzava il sagace ed agile intelletto di reporter. Mi scostai facendo cenno a Spina di versare. Barcollando questi mi disse "ma chi cazzo sei?" e versò. Bevvi avido, in piedi ritto come del resto ero stato per quei 69 giorni nel tentativo di non insabbiare il gessato. "Alcooooooooool, Alcooooooooool, Alcooooooooool" urlava la mia mente. Lapo ghignava da solo, parlottava da solo, succhiava due gocce del suo fermentato e poi si masturbava non necessariamente in questo preciso ordine. La nebbia mi avvolse. Barcollando caddi con un tonfo muto sul bagnasciuga mentre un'onda, che immaginai esser di vodka, copriva il mio sguardo volto all'infinito. Ero stato eliminato: avevo perso.

Hic Nick

MERAVIGLIE DELLA NATURA

Il PESCE MASTELLO (conosciuto nei mari della Germania anche come Pesce Maß) è caratterizzato dalla testa boccaluta e dallo stomaco a forma di fermentatore. Nella stagione degli amori (ultima settimana di settembre e prima di ottobre) è facile individuare questa specie grazie ai richiami prodotti dallo sbattere brindante delle teste degli esemplari maschi e femmine durante il corteggiamento.



VINO SFUSO: CROCE O DELIZIA?

Il vino sfuso: croce o delizia?

Quante volte i nostri portafogli sono stati salvati da questa invenzione? Il vero Cirroso, si sa, è un amante della buona tavola e, ogni volta che ne ha occasione, non esita a fiondarsi all'interno di osterie, trattorie, bettole o ristoranti, meglio se tipici, rustici e ben riforniti di tutte le possibili forme che un suino possa assumere.

Spesso, in questo genere di locali, il menù non si presenta poi troppo ostico: con una spesa intorno ai 20-25 euro ci si può saziare a sufficienza. Non sono pochissimi, è vero, ma dopotutto è poco più di una cena in pizzeria.

Le amare sorprese, lo sapete benissimo senza che ve lo dica io, si celano all'interno della carta dei vini.

Gli occhi allenati del vero Cirroso scartano immediatamente nomi come Barolo, Barbaresco o Brunello (a

meno che non si abbia l'immensa fortuna di pasteggiare a spese altrui), e si dirigono verso nomi più sicuri come Barbera, Nebbiolo, Chianti o, mal che vada, Dolcetto.

Ma anche qui, le notizie non sono confortanti: la bottiglia più economica è affiancata comunque da un prezzo a due cifre, che spesso indicano semplicemente il tempo che ci vorrà per vuotarla (espresso in secondi, naturalmente).

E' a questo punto che la pupilla si sposta su quella dicitura solitamente posta all'inizio della carta:

"Rosso della casa: Euro 5,00".

Cazzo, Euro 5,00.

Non può che essere una vera merda.

Lo sapete benissimo anche voi che il vino della casa altro non è che una raccolta di fondi di bottiglie del giorno prima, di vino che sa di tappo e di saliva di sommelier del ristorante che

ci sputa dentro in senso di disprezzo.

A volte, però, al motto di "Il vino è sempre vino" vi decidete a farvi portare una di queste brocche scheggiate che contengono un liquido dal colore indefinibile.

Il primo impatto con tale sostanza è spesso negativo, visto che il gusto è sempre acidulo, e spesso vi si trovano dentro anche dei rimasugli di fondo, o di foglie di lattuga (perché il maledetto sommelier questa volta ci ha messo dentro anche un po' d'aceto che era rimasto sul fondo di un piatto), però c'è da ammettere che intorno al quarto/quinto bicchiere tutti questi aspetti iniziano improvvisamente a perdere di importanza.

Anzi...

Hic! Lo sapete che non è poi così male? Sentite come va giù bene!

Un fatto positivo è che la sensazione di apprezzamento arriva di solito proprio quando viene servito il se-

condo, che per sua stessa natura, è la portata che più di ogni altra meriterebbe di essere accompagnata da vino decente.

Quindi, alla fine come lo possiamo giudicare? Il vino sfuso è croce o delizia per il Cirroso?

Beh... "Delizia" no di sicuro.

Diciamo che una volta ogni tanto ci può stare, soprattutto in certi locali in cui la carta dei vini è particolarmente filigranata, però è che, laddove ci sia la possibilità di buttar giù qualcosa di meglio senza dover vendere un rene, lo si faccia senza indugio.

Anche perché è inutile star lì a risparmiare per tutta la sera, se poi quando arriva il dolce salta sempre fuori uno che dice "Dai, prendiamoci il passitino di Pantelleria". E poi un altro, e un altro ancora.

Beh... Almeno fatevi offrire il giro di amari, alla fine!

Sam

CAMPARE COL BIANCO

Di solito guardo il telegiornale durante la cena e quindi il bottiglione di rosso che mi trovo davanti distorce le immagini e i suoni che magicamente escono dal tubo catodico, ma anche se fossi completamente astemio (AH AH!) probabilmente non riuscirei a comprendere la miriade di dati che gli incravattati di turno vomitano riguardo all'inflazione. Ancora di meno capisco quello che dicono i politici e mi aizzo solo quando sento parlare di modello tedesco

sperando che in qualche modo la birra e le salsicce centrino qualcosa. Capisco invece benissimo quello che mi dicono i baristi dei miei locali preferiti e capisco ancora meglio che la birracia alla spina costa ormai come un il Barolo! Che l'istat usi pure il suo paniere come un pitale, da quando c'è il caro e fottuto euro a me un week end a base di birra e musica dal vivo costa quasi il triplo! E da quanto sento non solo a me, visto che le notizie riportano

sempre più spesso di giovani che si sbronzano collettivamente per le strade bevendo alcolici di discutibile qualità. Naturalmente la risposta dei vecchi rimbambiti che ci governano è proibiamo, multiamo, cazziamo questi giovani alcolizzati e rompiscogliani: "Se vogliono bere stiano nei bar!". Grazie al cazzo, al bar, con quello che guadagnano, parecchi ragazzi si possono ciucciare al massimo un'acq*a brillante! Per questo si gettano a capofitto nei supermercati

dove con pochi euri una bottiglia di vodka o di tequila che puzzano di disinfettante si trova sempre. Scarsa qualità e fegati macellati in poco tempo. Dateci birra e vino di qualità a prezzi adeguati, non continuate a trattare le generazioni giovani come se fossero un branco di talebani in gita premio al Vaticano! Non dovremo mica metterci a raccogliere firme anche noi... Il gazebo ce l'abbiamo e ha anche lo spillatore!

CampariColBianco

TUTTI I NUMERI DEL CIRROSO SONO SCARICABILI GRATUITAMENTE SU:

www.ilcirroso.it

IL SITO PIU' ETILICO DEL WEB: ARTICOLI, RECENSIONI, GALLERIE, EVENTI, APPUNTAMENTI E UN FORUM CON OTTO CANALI SUPERALCOOLICI!

IL SITO DELL'UBRIACONE MEDIO REALIZZATO BEVENDO BIRRE MEDIE!

L. S. D. (Love Sex & Drink, ovvero AMORE, SESSO E CIOCCHE!)

Per la seconda volta rispondiamo a una lettera che era stata inviata a un altro sito. Vi assicuriamo che è vera! Cercatela pure su internet!

Caro Il Cirroso, siamo quattro ragazzi amici amici e abbiamo un grosso problema: SIAMO GAY. Non che ce lo mettiamo

nell'ano però ci masturbiamo a vicenda e qualche volta ci facciamo un pompino.

Questo è un problema grave? Se sì come si può risolvere? Per di più quando siamo soli ci masturbiamo molto. Dovremmo consultare uno psicologo?

Inoltre abbiamo una amica che vediamo ogni tanto

solo per fare sesso con lei; dovremmo rispettarla di più perché lei a volte non ci sta però la tocchiamo lo stesso; qual è il nostro problema principale? Grazie per le risposte.

Quattro ragazzi amici amici anonimi.

A me mi fate un po' paura. Forse perché mi ricordate quei quattro froci della mia

Redazione. L'unico consiglio che vi posso dare viene proprio dall'esperienza dei redattori del Cirroso. Niente psicologi e niente medicine, ma bevete bevete bevete. Vedrete che come ai miei prodi giornalisti non vi tirerà più e potrete usarlo solo come elastico per la fionda. L'amica zoccola mandatela da me.

MAD

LE RICETTE DEL CIRROSO

In occasione del terzo anno del nostro sito, vi propongo una ricetta semplice ma molto energetica, nonché alcolica, in modo da poter affrontare le fatiche dei festeggiamenti con tutte le vostre forze!!

Lo zabaione!!

Ingredienti per 6 persone:
250g di zucchero

1 litro di birra chiara
1/4 di litro di vino bianco secco
1 limone
1 stecca di 3 cm di cannella
1 bicchiere di maraschino
6 tuorli d'uovo
1/2dl di panna fresca

Per la guarnitura utilizzate 6 lingue di gatto.

Portate ad ebollizione in un tegame la birra, la cannella, la buccia di limone e lo zucchero, poi versatevi anche il vino.

Lasciate raffreddare, poi unitevi i tuorli d'uovo che

avrete precedentemente sbattuto con la panna, il maraschino e il succo di limone. Cocete a bagnomaria, mescolando fino a quando il composto diventa denso e cremoso.

Servite in coppe di vetro e guarnite con le lingue di gatto!

Jaeger

I GIOCHI DEL CIRROSO: TOKIO

Dopo che nelle ultime puntate abbiamo presentato dei giochi inventati dallo staff del Cirroso, questa volta torniamo ad occuparci di un classico veramente divertente, che si impara in un minuto e che viene giocato in tutto il mondo (purtroppo, lo ammetto, anche in versione non alcolica): Il TOKIO (si scrive proprio così, con la "i" normale)!

Per giocare a Tokio sono necessari due dadi da 6 ed un minimo di due giocatori. I partecipanti si siedono intorno a un tavolo e si sceglie chi comincia. Il giocatore designato lancia i dadi senza farli vedere a chi segue e dichiara un punteggio che non deve necessariamente essere quello realizzato. Il giocatore che segue (in senso antiorario) può scegliere se accettare o meno.

Se accetta prende i dadi, li tira segretamente e dichiara al giocatore seguente un

punteggio maggiore o uguale a quello che ha accettato dal giocatore precedente.

Se non accetta, chi ha tirato scopre i dadi e fa vedere il punteggio realizzato. Se il punteggio corrisponde a quello dichiarato, il giocatore che non ha accettato prende una penalità, altrimenti la prende colui che ha dichiarato il falso.

Ogni volta che un giocatore prende una penalità deve bere un bicchierino di sostanza alcolica decisa a inizio partita, dopodiché il giro ricomincia da lui.

Questo è il meccanismo di gioco, ma **COME SI CALCOLANO I PUNTEGGI** da dichiarare?

Ogni volta che vengono lanciati i dadi, si considera il numero più alto come le decine ed il più basso come le unità, in caso di due numeri uguali si parla di "coppia

di...". Alcuni esempi:

Lancio: 4, 3. Risultato: 43, e non "7" o "34" o "4 e 3".

Lancio: 1, 1. Risultato: coppia di 1, non "11", "2" o altro.

Le coppie valgono più dei numeri spaiati, il 21 si chiama Tokio ed è il punteggio massimo.

I punteggi possibili sono dunque, in ordine crescente: 31, 32, 41, 42, 43, 51, 52, 53, 54, 61, 62, 63, 64, 65, 11, 22, 33, 44, 55, 66, Tokio (21).

Ogni volta che qualcuno dichiara Tokio le penalità sono doppie, però su una dichiarazione di Tokio sono possibili tre scelte, invece delle usuali "accetto"/"non accetto":

- Accetto (e quindi è necessario dichiarare Tokio al giocatore seguente, pena 2 penalità)

- Non Accetto (e quindi si

scoprono i dadi e chi ha sbagliato prende 2 penalità)

- Prendo una penalità e si ricomincia da 0

Quando finisce il gioco?

Di norma si stabilisce un numero massimo di penalità. Il primo giocatore che raggiunge tale numero è eliminato (oltre che sbronzo). A quel punto si può continuare finché non rimane un solo giocatore, oppure dichiarare chiusa la partita.

Il Tokio è un gioco di bluff e fortuna a cui si può giocare in qualsiasi luogo e in qualsiasi momento. E' divertente anche in versione non alcolica, ma è davvero spassoso guardare un ciucco che cerca di capire se il punteggio che ha ottenuto è maggiore di quello dichiarato in precedenza, e soprattutto che cerca di bluffare!

Consigliatissimo! **Sam**

LA POSTA DEL CIRROSO

Cari Cirrosi, sono un tenero bamboccio diciottenne e ho un problema gravissimo. A fine agosto ho scoperto Il Cirroso e, dopo avere letto l'ultimo numero, ho scaricato tutti gli altri e li ho letti in due ore. Ora non riesco a sopportare l'allucinante prospettiva di dover attendere un tempo indeterminato, ma sicuramente lungo, per gustarmi allegramente un nuovo carico delle vostre amabilissime Stronzate! Che tristezza. Vabbé, beviamoci su.

Lettera firmata

Caro Lettera firmata (in realtà l'aveva firmata davvero, ma ci siamo persi la mail, anzi, solo la firma, insomma... è un po' lunga da spiegare! La soluzione sul prossimo numero!), come vedi, dopo nemmeno sei mesi, la tua attesa è stata ripagata. Quello che invece non verrà ripagato è il danaro speso per berci su in tutto questo tempo, mentre attendevi.

Quindi il mio consiglio è questo: continua a berci su, e quando sei ciucco, gira il numero al contrario e ti sembrerà del tutto nuovo!

Caro MAD, senti un po' cos'ho escogitato dall'alto della mia intelligenza per sfuggire alle ire dei temutissimi palloncini che tanto vanno di moda di questi tempi! Durante la serata, io curo per bene tutti i miei amici, e chiedo ai più ciucchi che strada hanno intenzione di fare per tornare a casa, così quando la pattuglia mi ferma io dico al signor carabiniere: "Signor carabiniere, non mi faccia il palloncino e in cambio io le dico dove trovare un

sacco di gente più ciucca di me! E vi dico anche il loro numero di telefono?". Si tratta della classica "tattica dell'infame".

Non ti sembra una gran bella idea?

Con affetto.

Totò

Ps: tu per che strade giri di solito?

Pps: mi daresti per favore il tuo numero di telefono?

Pirla.

Come tutti sanno, il Cirroso biasima la guida in stato di ebbrezza. Infatti io non guido mai ciucco.

Anche perché la patente non sono mai riuscito a prenderla.

Get to know Viagra:

- **Viagra (sildenafil citrate) is a blue colored pill.**

- **It is a FDA approved prescription drug for erectile dysfunction.**

- **It works by increasing blood flow to the penis.**

- **It helps men to achieve and maintain an erection for sexual activity.**

- **It works with sexual stimulation to cause erections.**

- **Viagra can be taken only once a day**

Buy it here!

Erectile pill

Welcome Erectile pill!

Siamo molto orgogliosi di ricevere finalmente una mail anche dall'estero. Segno che il Cirroso, dopo aver tenuto duro è finalmente penetrato oltre i confini nazionali!

Tuttavia non ho ben capito la tua richiesta. Non è che per caso vuoi distillare i puffi??

Caro Cirroso, ho letto sul numero 11 che la birra doppio malto non esiste, allora spiegatemi

una cosa: perché tutte le volte che vado al Nox e mi bevo le mie 2 o 3 Tennents Super doppio malto io divento il doppio ciucca di quello che sono normalmente? L'ultima volta i miei amichetti stupidi mi hanno anche detto che ero ciucca del cazzo!

Amanda Beer

Cara Amanda, i tuoi amichetti non capiscono una sega, poiché con il cazzo non diventerai mai ciucca ma al massimo piena!

Comunque per sicurezza ecco il mio consiglio: se ti trovi di fronte a un bicchiere di doppio malto, scolalo subito, così cesserà di esistere!

Per finire, è con immensa gioia che pubblichiamo una lettera scritta dal barista del locale in cui il Cirroso festeggia tradizionalmente il proprio compleanno! Grande Andrea!

Cari ciucchi. Con l'avvento dell'unione europea oggi anche le band straniere possono venire spesso a suonare nei locali della nostra zona... Questo ha evidenziato una differenza di fondo tra queste band e quelle nostrane. Per facilitare la cosa prendiamo ad esempio una band che tutti conosciamo come "Gli Omaccioni" (Il gruppo che suona sempre in occasione delle principali feste organizzate dal Cirroso. N.d.MAD).

Una band straniera arriva al locale intorno alle 18.00, e alle 18.15 circa i lavori sul palco sono terminati... Invece "Gli Omaccioni" arrivano al locale alle 19.00 e alle 19.15 circa un fusto di birra e una bottiglia di grappa sono terminati...

Una band straniera finisce

di suonare all'1.15 circa e all'1.30 il palco è vuoto.

Gli Omaccioni finiscono di suonare all'1.10 circa e all'1,30 il palco è pieno (di ciucchi) e di solito anche il batterista e il cantante...

PREFERIAMO ANCORRA LE BAND ITALIANE !!!!

Ma questo fa sorgere un quesito:

i musicisti ciucchi vanno nell'umido o nell'indistinto? And

Grande And(rea)!

Da un ciucco come te non ci saremmo mai aspettati di ricevere una letterina di questo calibro (soprattutto dopo la terza volta che ti riattivavamo la password che tendi un po' spesso a dimenticare, chissà come mai...).

Se tu avessi imparato da piccolo a leggere, invece di giocare tutto il tempo con l'Allegro Barista, sapresti che noi da sempre recensiamo e promuoviamo gruppi italiani (anche perché gli stranieri non ci cagano di striscio... E poi, chi cazzo li capisce??). L'unica musica straniera che ascoltiamo è quella delle orchestre bavaresi all'Oktobertfest, che suonano sempre "Volaren" e "O Zole Mio"!

Quindi, per rispondere alla tua domanda... I gruppi migliori sono quelli che stanno sempre in umido!

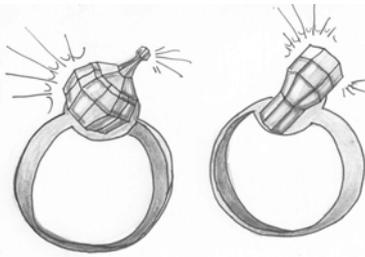
RISPOSTE BREVI:

Per tutti: tazzate! MAD

indirizzate le vostre lettere a:
posta@ilcirroso.it

oppure a:
IL CIRROSO
Via delle Cantine 18,
83312 SAN GIOVESE
SUL FIASCO (JB)

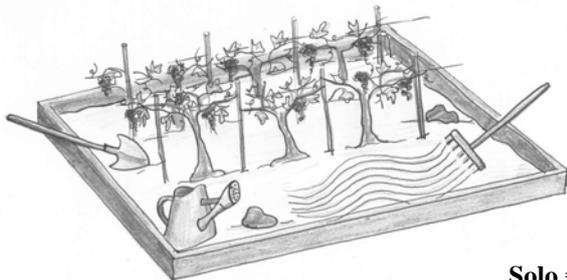
**Per Natale, fai una romantica sorpresa alla tua femmina:
DIAMANTI DE BIRRS**



**Gli unici con taglio a goccia,
a pinta e a damigiana.
Perché un diamante è per sempre... Ma anche
certe sbronze non è che passino in fretta!**

Tuoi per soli €.. (Il prezzo col cazzo che ve lo scriviamo)

**Contro lo stress della vita moderna,
rilassati con la
VIGNA ZEN!**



Solo €31,22

**Dopo sole cinque birre il tuo barista non ti serve più
perché pensa che non reggi un cazzo?
Ora puoi zittirlo! Corri a iscriverti ai nostri corsi!**

ECDL

European Cyrouse Drinking License



Finalmente una scuola⁽¹⁾ che ti insegna a tazzare⁽²⁾ come un vero professionista⁽³⁾ e ti apre le porte per i più prestigiosi posti nel mondo del lavoro⁽⁴⁾!

⁽¹⁾Non è una vera scuola.

⁽²⁾Non insegna un cazzo.

⁽³⁾L'unico vero professionista è Vinicio Capossela.

⁽⁴⁾Quasi sempre impieghi statali.

**SACCHE DI SANGUE
AD ALTO TASSO ALCOLICO**



Con questa autotrasfusione potrai avere il sangue sempre al tasso alcoolico che desideri senza spendere cifre assurde al bar. In più potrai evitare il palloso "riscaldamento" a suon di birrette ed uscire di casa già completamente rovinato.

Consigliato dall'UCI

(Unione Cirrosi Internazionale....o era ciclisti...)

**A Natale regala l'originale
BIG GIN
l'unico bambolotto con il
tasto che fa alzare il gomito!**



Solo €19,93